

L'intervista. Franco Mosconi

## «Lo spirito del territorio è una variabile determinante»



La ricetta per un'impresa di successo? «Oltre a innovazione, proiezione internazionale e valorizzazione dei talenti - dice Franco Mosconi, docente di Economia e Politica industriale all'Università di Parma - una variabile determinante è il territorio dove ha sede e la capacità di dare slancio allo spirito comunitario».

Ci spieghi meglio...

Il successo di un'impresa dipende chiaramente dalla lungimiranza della proprietà, dalla capacità del management e dal saper fare dei lavoratori. Ma conta anche l'attitudine di un territorio a condividere progetti di interesse collettivo tra imprese, istituzioni, scuole, Università, società civile. Questo consente alle aziende, piccole o grandi, di competere, ma anche di cooperare. Si possono chiamare distretti, filiere o cluster, è un modello prevalente al Centro-Nord che funziona e dà valore all'economia. Un esempio recente sono gli Its, gli istituti tecnico-superiori, una formula di trasferimento delle conoscenze calato sul territorio e le sue esigenze.

Come esportare lo spirito del territorio anche al Sud?

Il Pnrr, che destina il 40% delle risorse al Sud, è un'opportunità unica. Se spesi bene questi fondi possono contribuire a diminuire il divario con il resto del Paese. Potrebbe essere interessante, per esempio, rilanciare una collaborazione su larga scala tra distretti e filiere del Centro-Nord e i territori del Mezzogiorno. E insieme servono investimenti materiali e immateriali in infrastrutture. Lo spirito comunitario non si crea per magia: va costruito con pazienza cominciando dai servizi per l'infanzia. Non a caso il Pnrr destina risorse considerevoli agli asili nido.

Quale sarà la principale eredità della pandemia sul tessuto produttivo italiano?

Il Covid ha accelerato la selezione darwiniana, alcune hanno interrotto le attività, altre sono addirittura cresciute, altre ancora sono in mezzo al guado e vanno sostenute con una moderna politica industriale in linea con le regole europee. Gli

investimenti in conoscenza e in tecnologie abilitanti saranno cruciali in chiave di propensione alla crescita.

Tra le strategie che le Best managed companies intendono mettere in campo ci sono proprio le fusioni e le acquisizioni. Andiamo incontro a una nuova stagione di M&A?

Un'ondata di M&A è auspicabile e desiderabile perché l'innovazione, intesa come Ricerca e Sviluppo e scatto tecnologico, insieme alla proiezione internazionale (non limitata all'export ma estesa agli investimenti esteri diretti) sono costose e comportano rischi. Una maggiore dimensione aiuterebbe per avere spalle più larghe per sostenerli. La crescita dimensionale dovrebbe interessare tutte le classi di imprese, dalle micro alle medie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA